Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 17 Gennaio — Numero 13

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 560 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute la legge 8 luglio 1883, n. 1470, relativa allo stato dei sott'ufficiali dell'esercito, e la legge 14 luglio 1887, n. 4719, che ammette gli scrivani locali dell'Amministrazione marittima a concorrere con quelli della Guerra ai posti d'ufficiale d'ordine presso le diverse Amministrazioni dello Stato;

Veduto il R. decreto 28 giugno 1888, n. 5574, che approva il Regolamento per la concessione degli impieghi ai sott'ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, ed agli scrivani locali dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina;

Ritenuto che negli elenchi *A* e *B* annessi al citato Regolamento, trovansi ancora inscritti impieghi già da tempo soppressi, e non vi sono invece compresi impieghi posteriormente istituiti o cambiati di denominazione;

Ritenuta quindi la necessità di rivedere e riformare i detti elenchi per metterli in armonia con le disposizioni organiche vigenti nelle diverse Amministrazioni dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della Guerra una Commissione con l'incarico di rivedere gli elenchi *A* e *B*, annessi al Regolamento approvato con R. decreto 28 giugno 1888, n. 5574, e di proporre le modificazioni e le aggiunte da apportarvisi a norma dell'articolo 14 del Regolamento stesso.

Art. 2.

La detta Commissione è composta come appresso:

Sobrero comm. Ferdinando, maggior generale, incaricato della Direzione generale dei servizi amministrativi presso il Ministero della Guerra, presidente;

Barilari comm. Federico, direttore capo di Divisione presso il Ministero degli Affari Esteri;

Scamuzzi comm. dott. Pietro, direttore capo di Divisione presso il Ministero dell'Interno;

Spinetti cav. avv. Publio, capo Sezione presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sansoni cav. Carlo Alberto, capo Sezione presso il Ministero delle Finanze;

De Nipoti comm. Edoardo, capo Sezione amministrativo presso il Ministero del Tesoro;

Piazzoni cav. Ernesto, capo Sezione presso il Ministero della Guerra;

Pages cav. Francesco, capo Sezione presso il Ministero della Marina;

Calza cav. Edoardo, capo Sezione presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Capellina cav. avv. Ernesto, capo Sezione presso il Ministero dei Lavori Pubblici;

Ottolenghi cav. Samuele, direttore capo di Divisione presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Brauzzi cav. Temistocle, capo Sezione presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Un funzionario, da designarsi dal Presidente della Commissione, eserciterà le funzioni di Segretario presso la Commissione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 2 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 marzo 1896, n. 73, portante la ripartizione degli Uffici del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il R. decreto 23 agosto 1894, n. 394, sull'ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero ed il Regolamento per le Scuole stesse, approvato con l'altro R. decreto di pari data, n. 395;

Vista la legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione ed il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero degli Affari Esteri è ripartito in cinque Uffici autonomi e cinque Divisioni.

Gli Uffici autonomi sono i seguenti:

1°. Ufficio diplomatico;

2°. Ufficio della cifra e del telegrafo;

3°. Ufficio coloniale;

4°. Commissariato dell'emigrazione;

5°. Ispettorato generale delle Scuole italiane all'estero.

Le cinque Divisioni sono:

I. Affari commerciali;

II. Affari privati e contenziosi;

III. Personale;

IV. Biblioteca, registrazione e spedizione, legalizzazioni, economato;

V. Ragioneria.

Art. 2.

Le attribuzioni degli Uffici e delle Divisioni saranno determinate con decreto Ministeriale.

Art. 3.

Nel Ministero è inoltre costituito un Archivio storico, al quale è preposto un direttore.

Art. 4.

Sotto la presidenza del Sotto-Segretario di Stato, fanno parte del Consiglio del Ministero, il Segretario generale, l'Ispettore generale, i Direttori Capi di Divisione o loro supplenti, il Capo dell'Ufficio coloniale, l'Ispettore generale delle Scuole ed il Direttore dell'Archivio storico.

Art. 5.

È abrogato il R. decreto 8 aprile 1900, n. 147. È del pari abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto che avrà effetto dal 15 gennaio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 3 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i decreti Reali 15 maggio 1898, n. 176, e 14 gennaio 1900, n. 5, coi quali furono approvati i ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno e quelli dell'amministrazione provinciale;

Veduta la legge 29 dicembre 1901, n. 538;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, di concerto col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno e dell'amministrazione provinciale sono apportate, con effetto dal 1° febbraio 1902, le modificazioni risul-

tanti dalle unite tabelle *A* e *B* vedute, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Art. 2.

In esecuzione dell'articolo 5 della legge 29 dicembre 1901, n. 538, sono trasportate L. 30,416.70 dal capitolo 2 e L. 833.35 dal capitolo 3 al capitolo 1 del bilancio dell'Interno, somme corrispondenti alla quota delle L. 75,000 per i 5 mesi che restano del corrente esercizio finanziario.

Art. 3.

I posti di ufficiale d'ordine di 2ª e 3ª classe che si renderanno disponibili nel Ministero dell' Interno, con l'attuazione del nuovo organico, saranno conferiti, per la prima volta, a scrivani del Ministero stesso, i quali non abbiano compiuto più di 50 anni di età e siano riconosciuti meritevoli dalla Commissione istituita dall'articolo 39 del Regolamento 12 novembre 1899, n. 407.

Art. 4.

L'anzianità degli scrivani del Ministero, da nominarsi ufficiali d'ordine, è determinata dalla misura della retribuzione che avevano al giorno della pubblicazione della detta legge 29 dicembre 1901.

Fra gli scrivani che hanno uguale retribuzione l'anzianità è determinata dalla durata dei servizi, sia civili che militari, resi finora allo Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Giolitti.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Tabella A

Amministrazione Centrale.

Carriera di ragioneria.

Direttore capo di ragioneria	—	1	6000	6000
Capi sezione o ispettori di ragioneria.	1ª	4	5000	20000
	2ª	5	4500	22500
Ragionieri	1ª	10	4000	40000
	2ª	12	3500	42000
	3ª	7	3000	21000
Vice-ragionieri	1ª	8	2500	20000
	2ª	7	2000	14000
		54		185500

Carriera d'ordine.

Direttori degli uffici d'ordine	—	3	4000	12000
Archivisti	1ª	6	3500	21000
	a	11	3000	33000
Ufficiali d'ordine	1ª	15	2500	37500
	2ª	21	2000	42000
	3ª	27	1500	40500
		83		186000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro: GIOLITTI.

Tabella B

Amministrazione Provinciale.

Carriera di ragioneria.

Ragionieri	a	10	5000	50000
	2ª	15	4500	67500
	3ª	35	4000	140000
	4ª	55	3500	192500
	5ª	66	3000	198000
Vice-ragionieri	1ª	100	2500	250000
	2ª	134	2000	268000
	3ª	176	1500	264000
		591		1430000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro: GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISI.

Il giorno 9 corrente in Villasimino, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafio governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 15 gennaio 1902.

Il giorno 13 corrente, in S. Martino di Sampierdarena, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 15 gennaio 1902.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 2 all' 8 dicembre 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	3	—	3	—
	Alessandria	Tortona	Tortona	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Stroppiana	»	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			2	1	4	—	4	1
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Como	Como	Albese	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Castellacchio	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Belluno	Fonzaso	Fonzaso	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Ponte dell'Olio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia	Foligno	Fossato Vico	bovina	2	—	2	2	—	—
	»	Spoleto	Bevagna	ovina	—	—	1	—	1	—
	»	Terni	Narni	caprina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Stroncone	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	4	4	2	2	4
	Firenze	Firenze	Vaglia	bovina	—	—	4	—	4	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2	100	2	—	32	70
		Toscana			—	100	8	—	38	70

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Roma*	Frosinone	Alatri	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Farnese	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Nepi	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			4	—	5	—	5	—
	Aquila	Avezzano	Collelongo	bovina	3	—	3	—	3	—
	Foggia	Foggia	Alberona	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	4	—	4	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	Polizzi Generosa	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Bronte	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			2	—	2	—	2	—
Carbonchio sintomatico	*Cremona*	Cremona	Grumello Cremonese	bovina	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	1	—	—	—	1
	Udine	Gemona	Travagli	bovina	—	—	12	—	12	—
		Veneto			—	—	12	—	12	—
	Reggio Emilia	Reggio	Quattro Castella	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	San Polo	»	1	—	2	—	2	—
		Emilia			3	—	4	—	4	—
	Perugia	Terni	Montecastrilli	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Pescolanciano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	La Morra	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Mango	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Montà	»	1	—	3	—	—	3
	»	Cuneo	Dronero	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Fossano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Mondovì	Faragliano	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Niella Tanaro . . .	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trinità	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vicoforte.	»	—	3	—	3	—	—
	»	Saluzzo	Caramagna	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Revello.	»	4	—	11	—	—	11
	»	»	Savigliano	»	1	—	35	—	—	35
	Torino	Ivrea	Caluso.	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Orio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Valperga	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo	Bricherasio.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cumiana	»	4	—	17	—	—	17
	»	»	Frossasco	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Osasco.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Tavernetto.	»	1	37	4	31	—	10
	»	Susa	Giaglione	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Gravere	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Meana.	»	1	4	3	5	—	2
	»	Torino	Candiolo	»	—	19	—	8	2	9
	»	»	Grugliasco	»	5	26	15	24	—	17
	»	»	Montanaro	»	3	20	15	9	—	26
	»	»	Nichelino	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Piobesi	»	70	—	130	30	—	100
	»	»	Piessasco.	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Rivoli	»	5	—	11	—	—	11
	»	»	Torino.	»	3	41	16	20	—	37
	»	»	Verolengo	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Vinovo	»	2	—	4	3	—	1
	Alessandria	Acqui	Bergamasco	»	3	1	5	—	—	6
	»	»	Castelboglione . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	2	2	2	—	2
	»	»	Loazzolo	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Alessandria	Alessandria	»	4	—	11	—	—	11
	»	»	Bassignano	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Boscomarengo . . .	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Castellazzo	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Cerro Tanaro . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Felizzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Frugarolo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Lu.	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all' 8 dicembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Masio	bovina	2	—	5	—	—	5
	»	»	Oviglio.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Pecetto	»	2	2	3	2	—	3
	»	»	Quattordio	»	2	—	9	—	1	8
	»	Asti	Asti	»	6	—	11	—	—	11
	»	»	Baldichieri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Calosso.	»	1	2	19	2	—	19
	»	»	Canelli	»	1	17	4	1	—	4
	»	»	Castagnole	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cortanze	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelnovo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Costigliole	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Frinco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Monale.	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Penango	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Portacomaro	»	1	10	15	—	—	25
	»	»	San Marzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Serravalle	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sessant	»	2	3	2	3	—	2
	»	»	Tigliole	»	1	—	3	—	—	3
	»	Casale Monf.	Balzola	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Calliano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casale				2	37	—	22
	»	»	Casorzo					1	—	—
	»	»	Cellamonte	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cuccaro	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Frassineto Po . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fubine.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gabiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Giarole.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mirabello.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mombello.	»	2	4	2	4	—	2
	»	»	Moncalvo.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montemagno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Montiglio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Murisengo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ozzano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Solonghello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Giorgio	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all' 8 dicembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Casale Monf.	Ticinetto	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tonco	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vignale	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Villadeati	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Villanova	»	—	16	—	16	—	—
	»	Novi Ligure	Baluzzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Novi Ligure	»	2	1	2	—	—	3
	»	»	Pozzolo	»	1	2	6	—	—	8
	»	Tortona	Monleale.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tortona	»	1	—	1	1	—	—
	Novara	Biella	Candelo	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Cavaglià.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Piatto	»	2	—	24	4	—	20
	»	Novara	Borgolavezzaro . . .	»	—	21	—	5	—	16
	»	»	Borgomanero. . . .	»	3	10	6	3	—	13
	»	»	Bellinzago	»	3	10	6	10	—	6
	»	»	Briona	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Cameri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casalbeltrame. . . .	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Carpignano . . .	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Casalino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cavaglietto	»	4	—	7	—	—	7
	»	»	Cressa	»	2	8	10	—	—	18
	»	»	Fara	»	6	—	6	—	—	6
	»	»	Invorio Inferiore . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Landiona	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Momo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Novara	»	1	3	17	8	—	12
	»	»	Pratosesia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Pietro Mosezzo .	»	2	9	14	—	—	23
	»	»	Villata.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Vicolungo	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	1	10	16	10	—	16
	»	Vercelli	Alice Castello. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Arboro	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Asigliano	»	3	11	15	8	—	18
	»	»	Balocco.	»	1	58	14	50	—	22
	»	»	Bianzè	»	4	45	10	18	—	37
	»	»	Buronzo	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Cigliano	bovina	5	18	16	10	—	24
	»	»	Crescentino	»	1	28	3	10	—	21
	»	»	Desana	»	3	16	9	16	—	9
	»	»	Gattinara	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Livorno Piemonte	»	5	60	77	27	1	109
	»	»	Pezzana	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Prarolo	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Quinto Vercellese	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Ronsecco	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Saluggia	»	5	3	34	—	—	37
	»	»	Stroppiana	»	2	2	5	—	—	7
	»	»	Tricerro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vercelli	»	2	121	12	40	—	93
		Piemonte			—	**1230**	**808**	**698**	4	**1336**
	Pavia	Mortara	Albonese	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Candia	»	1	5	18	9	—	14
	»	»	Cassolnovo	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castellaro de' Giorgi	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Frascarolo	»	—	176	28	—	—	204
	»	»	Id.	suina	1	—	55	—	2	53
	»	»	Galliavola	bovina	1	5	10	—	—	15
	»	»	Gambarana	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Gambolò	»	4	87	41	—	—	128
	»	»	Garlasco	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Id.	suina	1	—	26	—	—	26
	»	»	Gravellona	bovina	1	37	20	20	—	37
	»	»	Mede	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Palestro	»	—	3	6	3	—	6
	»	»	Robbio	»	1	6	8	7	—	7
	»	»	San Giorgio	»	1	3	64	—	1	66
	»	»	Sartirana	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Semiana	»	—	26	2	—	5	23
	»	»	Tromello	»	—	70	7	10	1	66
	»	»	Zeme	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zerbolò	»	1	—	25	—	—	25
	»	Pavia	Belgioioso	»	8	—	16	—	—	16
	»	»	Bereguardo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ceranova	»	1	—	32	—	—	32

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Cura Carpignano . .	bovina	1	44	30	25	—	49
	»	»	Inverno	»	—	10	2	1	—	11
	»	»	Santa Cristina e Biss.	»	—	10	23	15	—	17
	»	»	Valle Salimbene . .	»	—	23	—	18	—	5
	»	Voghera	Casatisma	»	—	5	—	5	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	5	19	23	10	—	32
	»	»	Id.	suina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Albairate.	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bareggio.	»	—	26	—	4	1	21
	»	»	Bernate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cisliano	»	—	111	—	—	—	111
	»	»	Id.	suina	—	77	—	—	—	77
	»	»	Motta Visconti . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Robecco	»	—	37	6	37	—	6
	»	Gallarate	Arluno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Solbiate	»	—	5	—	—	—	5
	»	Lodi	Guardamiglio. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mairago	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	San Martino	»	1	—	10	—	1	9
	»	»	San Stefano.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Zorlesco	»	1	—	6	—	—	6
	»	Milano	Locate Triulzi . . .	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Milano.	»	2	11	4	7	5	3
	»	»	Rodano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Donato Milanese.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Segrate	»	1	8	9	—	—	17
	»	»	Settimo	»	1	—	12	—	—	12
	»	Monza	Agrate Brianza. . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Briosco	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Macherio.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Nova.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	Como	Como	Lurago.	bovina	2	15	8	10	—	13
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Solbiate	bovina	3	—	6	—	—	6
	»	Lecco	Sirone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Taceno.	»	2	1	3	1	—	3
	»	Varese	Ispra	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Afta epizootica (Segue)	*Como*	Varese	Induno Olona . . .	bovina	—	1	—	1	—	—
	Sondrio	Sondrio	Bormio.	»	—	13	9	—	—	22
	»	»	Valle di Dentro . .	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ardesio	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Bergamo	»	—	29	—	7	—	22
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	3	—
	»	Treviglio	Canonica.	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Caloio	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Covo.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fara d'Adda	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Levate	»	2	2	5	2	—	5
	»	»	Verdello	»	1	—	2	—	—	2
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	»	1	2	12	—	—	14
	»	»	Brescia.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Castenedolo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Ciliverghe	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Poncarale	»	—	8	—	—	—	8
	»	Chiari	Coccaglio.	»	1	4	10	—	—	14
	»	Salò	Sabbio Chiese. . . .	»	2	24	9	12	—	21
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	—	2	—	—	2
	»	Verolanova	Cigole	bovina	2	10	15	—	—	25
	»	»	Gottolengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Manerbio.	»	—	71	—	43	—	28
	»	»	Id.	ovina	—	67	—	61	—	6
	»	»	Offlaga.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pavone.	»	2	—	39	—	—	39
	»	»	Pralboino	»	3	34	26	14	—	46
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	1	122	4	20	—	106
	»	»	San Giov. in Croce .	»	3	19	4	19	—	4
	»	»	Vhò	»	—	40	—	20	—	20
	»	»	Voltido.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Crema	Agnadello	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Izzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Modigliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Palazzo Pignano . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieranica.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Arpina . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Torlino	»	—	6	—	—	—	
	»	»	Vailate.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cremona	Bordolano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Barzaniga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ca' d'Andrea. . . .	»	5	10	138	4	—	144
	»	»	Duemiglia	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Genivolta.	»	—	11	4	11	—	4
	»	»	Motta Baluffi. . . .	»	1	18	2	18	—	2
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pescarolo.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Bassano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Torre Picenardi. . .	»	—	113	—	—	—	113
	Mantova	Asola	Asola	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Casalnuovo.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel Goffredo . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Bozzolo	Rivarolo Fuori . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Cann. sull'Oglio	Canneto	»	—	31	—	—	—	31
		Lombardia			—	**1989**	**867**	**514**	**19**	**2323**
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Cervo	bovina	1	3	1	1	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	1	4	1	—	4
	»	»	Id.	caprina	2	3	2	3	—	2
	Genova	Genova	Genova	bovina	—	34	8	35	6	1
	Massa	Massa	Calice	»	7	—	18	—	—	18
	»	Pontremoli	Villafranca	»	1	—	1	—	—	1
		Liguria			**12**	**40**	**34**	**40**	**6**	**28**
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	1	1	6	—	—	7
	»	»	Carpaneto	»	4	3	45	—	—	48
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Fiorenzuola.	»	1	—	17	—	—	17
	»	Piacenza	Monticelli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mortizza	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Nibbiano	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Podenzano	»	2	40	12	—	—	52
	»	»	Pontenure	»	2	27	15	—	1	41
	»	»	Rivergaro	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	San Giorgio	»	—	27	—	2	—	25
	Parma	Parma	Colorno	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Cortile	»	2	1	27	10	—	18
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Golese	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Parma	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Torrile	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Vergato	»	—	18	—	—	—	18
	Reggio Emilia	Reggio	Bairo	»	5	10	18	—	—	28
	»	»	Bibbiano	»	1	30	12	—	1	41
	»	»	Casalgrande	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Reggio	»	1	5	6	2	—	9
	Modena	Modena	Ravarino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Cesario	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Spilamberto	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Vignola	»	—	1	—	1	—	—
	»	Pavullo	Lama di Mocogno .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pavullo	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Polinago	»	1	12	3	—	—	15
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	13	—	—	—	13
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	bovina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Castel di Serravalle.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelfranco	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castelmaggiore . . .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Monte Veglio . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Giov. in Persiceto	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	5	8	28	—	—	36
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	Imola	Dazza	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mordano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Vergato	Castiglione	»	2	—	12	3	—	9
	»	»	Grizzana	»	3	—	8	—	—	8
	Ravenna	Faenza	Bagnara	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Ravenna*	Lugo	Bagnacavallo	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cotignola	bovina	1	4	6	4	—	6
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cervia	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Russi	»	—	—	1	1	—	—
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Gatteo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Roversano	»	2	4	6	—	—	10
	»	Forlì	Bertinoro	»	2	—	7	6	—	1
	»	»	Civitella	caprina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Forlì	bovina	2	30	12	25	—	17
	»	»	Forlimpopoli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Teodorano	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	Rimini	Poggioberni	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Sant'Arcangelo	»	1	2	2	2	—	2
		Emilia			—	374	351	67	2	656
	Pesaro	Urbino	Belforte	bovina	5	18	6	—	—	24
	»	»	Carpegna	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Frontino	bovina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Lunano	»	5	—	10	—	—	10
	»	»	Mercatello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monte Cerignone	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Pannabilli	»	6	7	5	—	—	12
	»	»	Petriano	»	2	9	2	2	—	9
	»	»	Sant'Agata Feltria	»	6	2	15	—	—	17
	»	»	Talamello	»	1	14	2	6	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	3	4	—	3	4
	»	»	Urbania	bovina	—	9	—	5	—	4
	»	»	Urbino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	Ancona	Ancona	Ancona	bovina	—	2	—	2	—	—
		Marche ed Umbria			—	98	56	27	8	119
	Lucca	Lucca	Capannori	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Camaiore	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Massarosa	»	2	3	2	3	—	2
	»	»	Monsummano	»	1	13	4	5	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica (Segue)	*Lucca*	Lucca	Montecatini	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ponte Buggianese .	»	—	26	1	8	—	19
	»	»	Viareggio	»	1	—	3	—	—	3
	Pisa	Pisa	Cascina	»	—	7	—	1	—	6
	»	»	Palaia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pisa	»	6	28	16	—	2	42
	»	»	Pontedera	»	—	2	1	3	—	—
	»	»	Rossignano	»	—	14	—	10	—	4
	»	Volterra	Campiglia	»	1	3	6	—	—	9
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Brozzi	»	1	5	5	—	—	10
	»	»	Calenzano	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Campi	»	2	26	10	21	—	15
	»	»	Carmignano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casellina	»	2	11	7	6	—	12
	»	»	Fiesole	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Firenze	»	2	2	6	4	—	4
	»	»	Fiorenzuola.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Galluzzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montemurlo	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	37	—	—	—	37
	»	»	Prato	bovina	2	125	14	13	—	126
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	1	10	2	—	—	12
	»	»	San Piero a Sieve .	bovina	—	13	—	1	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	33	—	—	—	33
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Scarperia	bovina	—	7	—	5	—	2
	»	»	Sesto	»	—	11	3	11	—	3
	»	»	Signa	»	2	5	9	5	—	9
	»	»	Tavernelle	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vaglia	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	Pistoia	Larciano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montale	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	—	14	—	—	14
	»	»	Pistoia	bovina	8	109	52	52	—	109

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Tizzana	bovina	—	44	—	2	—	42
	»	Rocca San Casc.	Terra del Sole . . .	»	1	7	1	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi . . .	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Empoli	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montajone	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montopoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Miniato	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Santa Maria a Monte	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Vinci	»	—	2	—	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Sestino	»	6	24	6	12	—	18
	Siena	Siena	Colle Val d'Elsa . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Masso di Siena . . .	»	4	2	12	6	—	8
	»	»	Monteriggioni . . .	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Monticiano	»	2	6	5	3	—	8
	»	»	Sovicille	»	4	5	10	—	—	15
			Toscana		—	**789**	**200**	**233**	**2**	**763**
	Avellino	Ariano	Trevico	bovina	—	16	—	—	1	15
	»	Avellino	Avellino	»	—	—	9	—	—	9
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**16**	**9**	—	**1**	**24**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dolia	»	—	4	2	2	—	4
	»	»	Montedoro	»	—	2	—	2	—	—
	Girgenti	Bivona	Cammarata.	»	—	10	—	6	—	4
			Sicilia		—	**20**	**2**	**10**	—	**12**
	Cagliari	Cagliari	Armungia	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Collinas	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pula	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Gavino	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Sardara	»	—	14	—	7	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	2	—	3
	»	»	Ussaramanna. . . .	bovina	—	3	—	2	—	1
	»	Iglesias	Gussini	»	—	164	—	—	—	164
	»	»	Id.	ovina	—	400	—	—	—	400
	»	»	Id.	suina	—	125	—	—	—	125
	»	»	Siliqua	bovina	—	260	—	2	—	258

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Iglesias	Siliqua	ovina	—	124	—	—	—	124
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	Oristano	Baressa	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Terralba	»	—	9	—	—	—	9
	Sassari	Alghero	Romana	»	—	14	6	—	—	20
	»	»	Tiesi	»	—	7	—	7	—	—
	»	Sassari	Castelsardo	»	—	—	25	—	—	25
	»	»	Nulvi	»	—	15	12	16	1	10
	»	»	Id.	ovina	—	—	230	100	—	130
	»	Tempio	Tempio	»	—	—	2	—	—	2
		Sardegna			—	**1336**	**275**	**146**	**1**	**1464**
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	—	1	—	—	1
		Toscana			—	—	1	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	—	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Novara*	Novara	Cavallirio	equina	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	1	—	—	1	—
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	2	1	3	—	—
		Toscana			2	2	2	3	—	1
	Roma	Roma	Roma	equina	2	6	2	—	2	6
		Lazio			2	6	2	—	2	6
	Foggia	San Severo	San Paolo Civitate	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	2	—	2	—	—
	»	Bari	Toritto	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	3	1	3	1	—
	Caserta	Caserta	Casagiove	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Caserta*	Piedim. d'Alife	Caiazzo	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Sora	Sora.	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Minori.	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	9	—	—	—	9
	Palermo	Palermo	Palermo	equina	1	7	1	2	1	5
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	1	—	1	—	—	1
		Sicilia			2	9	2	2	1	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Perugia*	Rieti	Rieti	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola . . .	canina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Avellino	Avellino	Avellino	canina	—	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Sarno	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	3	—	3	—
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	canina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	1	—
	»	Catania	Catania	canina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	5	—	5	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Fossato Vico	ovina	5	—	20	5	—	19 (1)
	»	»	Sigillo	»	1	—	4	—	—	—
		Marche ed Umbria			6	—	24	5	—	19
	Roma	Roma	Formello	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	San Gregorio	»	—	1416	—	—	—	1416
		Lazio			—	1716	—	—	—	1716

(1) 4 capi di bestiame ammalarono a Sigillo e furono rinviati a Fossato Vico donde provenivano.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
		»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Collepietro	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Molina.	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	4	—	19	—	—	19
	»	Avezzano	Avezzano.	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Maglieno.	»	—	265	—	—	—	265
	»	Solmona	Pacentro	»	—	215	—	—	—	215
	»	»	Pratola Peligna .	»	—	6	—	—	6	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1148	—	120	—	1028
		Regione Meridionale Adriatica			—	**5777**	**19**	**123**	**6**	**5667**
	Caserta	Piedim. d'Alife	Letino	ovina	—	185	—	89	—	96
	»	Sora	Picinisco.	»	—	50	—	—	—	50
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**235**	—	**89**	—	**146**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	—	—	8	—	4	2	2
	Novara	Novara	Sillarengo	—	—	6	—	6	—	—
	»	Vercelli	Caresana.	—	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	**15**	—	**10**	**3**	**2**
	Bergamo	Treviglio	Bariano	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Casaletto Vaprio . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	Cremona	Cingia de' Botti . . .	—	—	30	—	—	—	30
		Lombardia			**1**	**41**	**1**	—	**1**	**41**
	Parma	Borgo San Donn.	Fontanellato	—	—	13	—	2	—	11
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1	—	4	—	4	—
	»	Reggio	Reggio.	—	—	3	—	2	—	1
	Modena	Mirandola	Concordia	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Medolla	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Grignano	—	2	—	5	2	3	—
	»	»	Modena	—	1	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	San Giov. in Persiceto	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Agata	—	—	1	—	—	—	1
	»	Imola	Imola	—	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Forlì	Forlì	—	1	—	1	—	—	1
		Emilia			**9**	**22**	**16**	**6**	**13**	**19**
	Pesaro	Urbino	Colbordolo	—	1	—	2	—	2	—
	Ancona	Ancona	Osimo	—	8	65	13	64	14	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ascoli	—	—	1	—	—	—	1
	Perugia	Perugia	Castiglione	—	2	—	3	2	1	—
		Marche ed Umbria			—	**68**	**18**	**68**	**17**	**1**
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	2	—	2	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Scansano	—	—	19	—	19	—	—
		Toscana			**3**	**19**	**6**	**19**	**6**	—
	Chieti	Lanciano	Fara San Martino	—	2	—	4	—	2	2
	»	Vasto	Scemi	—	1	—	4	—	2	2
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Avezzano	Villavallelonga	—	8	17	9	15	1	10
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	—	5	2	1	4	2
	»	Solmona	Castel di Sangro	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Civitella	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pentima	—	2	—	2	2	—	—
	»	»	Villalago	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Celenza Valfortore	—	13	—	85	—	85	—
	»	»	Pietra Montecorvino	—	—	—	10	—	10	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	**29**	**118**	**24**	**106**	**17**
	Caserta	Gaeta	Roccamonfina	—	—	—	30	—	15	15
	»	»	San Cosmo e Damiano	—	—	78	—	—	—	78
	»	»	Sessa Aurunca	—	1	—	1	—	1	—
	»	Piedim. d'Alife	Sant'Angelo d'Alife	—	3	2	6	1	3	4
	Avellino	Sant'Angelo	Bagnoli	—	1	8	1	—	—	9
	Potenza	Lagonegro	San Chirico	—	—	3	—	3	—	—
	»	Potenza	Laurenzana	—	—	—	8	—	4	4
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**91**	**46**	**4**	**23**	**110**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	70	—	—	—	70
		Marche ed Umbria			—	**70**	—	—	—	**70**
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	ovina	—	680	—	—	—	680
	»	»	Moriconc	caprina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Roma	ovina	—	755	—	—	—	755
	»	Velletri	Bassano	caprina	—	50	—	50	—	—
		Lazio			—	**1615**	—	**50**	—	**1565**

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	**19**	**105**	**35**	**2**	**53**	**75**
Carbonchio sintomatico	**5**	**1**	**18**	—	**17**	**2**
Afta epizootica	—	**5887**	**2611**	**1735**	**88**	**6725**
Tubercolosi	**4**	—	**5**	—	**4**	**1**
Morva e Farcino	**7**	**30**	**7**	**8**	**5**	**24**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	**10**	—	**10**	—
Rogna	—	**7728**	**48**	**217**	**6**	**7548**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**285**	**205**	**131**	**169**	**190**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	**1685**	—	**50**	—	**1635**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,146,248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di *Ladda Maria* di Luigi, moglie dell'assente Pasquale Mancini, domiciliata in Mazzè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Adda Domenica-Maria* di Luigi, moglie dell'assente Pasquale Mancini, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 1,253,831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di *Desideri* Giacinto fu Giovanni, domiciliato in Torino, — con usufrutto — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, men-

trechè doveva invece intestarsi a *Desderi* Giacinto fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 734 del 13 agosto 1901, col N. 11,658 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, per il deposito fatto dal sig. Avogadro di Vigliano Gastone fu Luigi, di numero sette cartelle, per la complessiva annua rendita di lire milleduecento (1200) del Consolidato 5 0[0.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il certificato d'iscrizione di pari annue lire milleduecento, nel quale le predette cartelle furono commutate, sarà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 4 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 1,081,049, di L. 95, a favore del Comune di Roaschia (Cuneo), rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cuneo, sotto il N. 687 e N. 893, 1399, in data 22 giugno 1901, al nome di Aime Andrea fu Antonio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore di egual rendita, provenienti dal tramutamento del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 24 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio, in lire 101,83.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,64 1/2	99,64 1/2
	4 1/2 % *netto*	107,42 3/4	106,30 1/4
	4 % *netto*	101,13	99,13
	3 % *lordo*	66,03 1/2	64,83 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 gennaio 1902.

Presidenza dal Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,25).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Svolgimento della proposta d'iniziativa del senatore Cefaly concernente modificazioni all'articolo 103 del Regolamento del Senato.

CEFALY. Spiega le modificazioni proposte al Regolamento per i seguenti motivi:

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori deve avere grandissima autorità ed intera fiducia dal Senato.

Non è mai avvenuto, nè si può supporre che quando essa propone, ad unanimità, di convalidare una nomina, il Senato non la approvi.

Non è quindi nè utile, nè conveniente in tal caso la votazione segreta.

In caso di circostanze imprevedibili, dieci senatori, a termini dell'articolo 52 dello Statuto, potrebbero sempre chiedere tanto lo scrutinio che il Comitato segreto.

In altri casi non si deve esporre un degnissimo collega, proposto unanimemente per l'approvazione, all'ingrata impressione di quelle poche palle nere, che, per distrazione o per equivoco, escono sempre fuori nelle votazioni all'urna.

Propone quindi, come prima modificazione, di ritornare al vecchio sistema di votazione per alzata e seduta sulla convalida di quelle nomine, che portino l'unanime favorevole consenso della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Quando invece la Commissione esprimesse parere contrario, o non unanime, alla convalidazione, è indispensabile che il Senato si costituisca in Comitato segreto per dar modo alla Commissione o ad altri, il discutere ed illuminarlo. Senza di ciò il Senato voterebbe alla cieca, senza alcuna cognizione, senza relazione motivata e senza la guida dell'autorevole Commissione, la quale, essendo scissa o contraria, non avrebbe modo d'informare il Senato delle ragioni determinanti le sue conclusioni. Per l'autorità quindi delle deliberazioni del Senato egli crede indispensabile in quei casi il Comitato segreto.

L'ultima modificazione non reca alcun inconveniente e ne evita uno grandissimo. Non è conveniente di far conoscere e registrare nei processi verbali i voti contrari. Quando la validità dei titoli è stata riconosciuta e votata dal Senato, ed il neo-senatore s'in-

veste delle sue funzioni, non è bene si sappia qual numero di voti contrari abbia egli riportato, per non dar luogo ad apprezzamenti spesso ingiusti od ingiuriosi.

Questa modificazione è tanto necessaria che la Presidenza l'aveva adottata, comunque non favorita ancora dall'approvazione del Senato. Ma un senatore fece appello alle tassative disposizioni contrarie del Regolamento vigente e la Presidenza ha dovuto uniformarvisi.

Sono queste le piccole ma essenziali modificazioni, che l'esperienza ha dimostrato di doversi necessariamente apportare e per le quali confida che il Senato vorrà concedere la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 83 del Regolamento del Senato.

Pone ai voti la presa in considerazione.

(È approvata).

Il progetto di modificazione all'articolo 103 del Regolamento del Senato è trasmesso agli Uffici.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Annunzia due domande d'interpellanza, una del senatore Guarneri, l'altra del senatore Pierantoni.

Il senatore Guarneri desidera interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulle attuali condizioni politiche e sociali dell'Italia.

Il senatore Pierantoni poi desidera interrogare il Guardasigilli intorno alla condotta del presidente del tribunale civile e penale di Domodossola nella seduta inaugurale del nuovo anno giudiziario.

CARCANO, ministro delle finanze. Darà comunicazione di queste due interpellanze al presidente del Consiglio ed al Guardasigilli.

Discussione del progetto di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari » (N. 248).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MASSARANI. Esordisce riconoscendo irresistibile la evoluzione del quarto stato, epperò necessario l'equilibrarne la già avverata emancipazione politica, promuovendone il benessere economico, il progresso intellettuale e morale. Ricorda come il Senato non siasi mostrato peritoso nè tardo a questo ufficio, come la legge comunale e provinciale sia stata resa ad ogni ritocco tutrice vie più solerte dei meno abbienti, come qui siano stati iniziati la legge protettrice del lavoro dei fanciulli, il codice igienico, l'assicurazione degli operai contro gli infortuni, la Cassa pensioni in beneficio della vecchiaia; leggi perfettibili, ma arre sicure di buona volontà anche nell'odierno dibattito.

Accenna alle proprie iniziative risalenti a parecchi anni addietro, per l'esonerazione delle quote minime e per lo sgravio del sale; il quale ultimo avrebbe preferito, perchè cadendo su derrata a prezzo indeclinabile, sarebbe tornato necessariamente intiero a pro dei consumatori. Riconosce però che lo sgravio dei consumi ha anche un'efficacia politica, e non intende punto combatterlo; ma crede lesivo della libertà del voto lo abbinarlo con una legge di aggravi, massime se si consideri che questi non sono necessari, bastando a coprire gli sgravî i civanzi del bilancio, e che alla leggiera s'introduce il principio nuovo della progressione, laddove lo Statuto nostro esplicitamente garantisce la proporzionalità dell'imposta (articolo 25).

Dimostra come l'imposta progressiva si ripercuota anche a danno delle classi lavoratrici; come, introdotta quale spediente transitorio a riparare la progressione inversa della tassazione dei consumi, non possa essere instaurata proprio allorchè ci si avvia alla esonerazione di questi e come apertamente contraddica al testo dello Statuto che vuole si contribuisca ai carichi pubblici in proporzione degli averi.

Applicata in ispecie alle successioni, è un ostacolo alla funzione dell'altruismo, che si esercita con la facoltà di testare, la quale è il solo esercizio della proprietà che abbia fuori di sè il proprio obiettivo, e a mano a mano per via della famiglia miri a diffondere i suoi beneficî in pro del consorzio civile tutto quanto, e delle future generazioni. La percezione della tassa ereditaria si giustifica come corrispettivo dei servigi che lo Stato rende in occasione del trapasso, ma questi uffici non sono più gravosi, anzi forse lo sono meno, a misura che aumenta l'entità dell'asse ereditario, e sono, del resto, sempre partitamente retribuiti.

L'oratore passa poi in rassegna le varie legislazioni europee, e le mostra essere tutte più miti della vigente nostra, non che di quella con cui ora si vorrebbe esacerbare la tassazione. In Austria ed in Russia la tassa ereditaria va dall'1 all'8 per cento. In Francia, fino al principio del 1891, andava da lire 1,25 a lire 11,25, e tuttavia era giudicata dal Leroy Beaulieu troppo onerosa. Fu solo dal febbraio 1891 che s'introdusse colà la tassa progressiva, per classi, ma pur nella classe eccedente il milione essa non supera le lire 2,50 per cento in linea diretta e lire 18,50 fra estranei. Di più le donazioni continuano a fruirvi di tassazione più mite.

In Inghilterra la progressione introdotta nel 1894 non arriva all'8 per cento se non per i patrimoni eccedenti il milione di sterline (25 milioni di lire nostre)

Ivi d'altronde la proprietà fruisce di privilegî politici, e il condensarsi della ricchezza ha più bisogno di limiti che di incentivi. Esemplare invece è la mitezza della legislazione germanica, che esonera intieramente i trapassi fra ascendenti e discendenti, i lasciti a domestici fino a 900 marchi, tutti quelli non solo di carità ma a scopo d'utilità pubblica, come a scuole, musei, e somiglianti, e in nessun caso supera l'8 per cento.

Nota, oltre alla gravità della nuova tassa, che per le quote ereditarie inferiori a un milione arriva a 20,78 per cento, e per le superiori al 22, a più di un quinto della sostanza, l'indeterminatezza della tassa, essendo l'accertamento della proprietà immobiliare commesso non a tecnici nè a magistrati, ma a Commissioni locali, soggette al fluttare delle parti politiche.

Raccomanda in ispecie due emendamenti, compatibili con qualsiasi misura di tassazione, e riguardanti il saggio di favore pei lasciti a familiari a titolo di rimunerazione, e per le fondazioni di pubblica utilità, non per quelle sole di beneficenza.

Cita esempi che dimostrano come quelle siano spesso più apprezzabili ancora di queste.

Chiude ricordando che l'avidità eccessiva del Fisco non arricchì mai nessuno Stato, anzi ne impoverì parecchi, esempi il Basso Impero, la Monarchia francese sulla fine del XVIII secolo, il dominio spagnolesco in Italia (Vivissime approvazioni).

Il testo degli emendamenti è il seguente:

1. Sono equiparati agli Istituti di beneficenza tutti quelli che abbiano uno scopo d'utilità pubblica riconosciuto dalla Giunta amministrativa, e, in seconda istanza inappellabile, dal Consiglio di Stato;

2. Sono equiparati ai parenti non prossimi i familiari del testatore, che egli abbia rimunerati di servigi resi per almeno vent'anni alla sua azienda domestica, rurale, industriale o commerciale.

BOCCARDO. Appartenendo alla minoranza della Commissione di finanze, espone le ragioni per le quali ha dovuto, con dispiacere, separarsi dai suoi colleghi, questa volta.

Si raccomanda alla sapiente imparzialità del Senato perchè apprezzi al giusto valore le sue sincere e profonde convinzioni. Ai colleghi della Commissione, da lui dissidenti, non dispiacerà che egli le sostenga ora con tutto l'animo.

Comincia col ricordare il concetto fondamentale dell'imposta, la quale è quella quota che i pubblici poteri prelevano dalla ricchezza privata perchè venga adibita ai pubblici servizi.

L'imposta obbedisce ad una vera legge di polarità.

Parla della legittimità dell'imposta e del concetto della sua proporzionalità tra i servizi resi dallo Stato e la possibilità contributiva del cittadino.

Il fenomeno della molteplicità grande dei servizi pubblici è caratteristica delle società moderne. Da ciò deriva l'impossibilità di una precisa misura di proporzionalità di essi con l'imposta, la quale dovrebbe assumere, in corrispondenza, un'altissima misura di aliquota.

Per uscire da questa impossibilità di proporzione si è fatto ricorso in primo luogo alla tassa; la quale è il risarcimento di un servizio particolare.

Ricorda la specializzazione delle tasse inglesi, portata all'ultimo grado della sua espressione. Ma si è andati più in là. Si è ricorso in secondo luogo a colpire il consumo.

Ed ecco i dazi di consumo, la cui fonte lascia a migliaia di miglia dietro di sè i proventi delle imposte e delle tasse.

Accenna al sistema finanziario inglese su tale riguardo, che ricava ben 60 milioni di lire sterline dal dazio consumo.

Dice ciò per dimostrare l'immensa importanza e prevalenza che hanno oggi, nei paesi più civili, i dazi sul consumo di fronte alla vera imposta.

Nota poi che oltre ad essere necessario, è, in fondo, benefico il dazio sul consumo quando lo si metta in correlazione con il problema della popolazione. E lo dimostra.

Ma il dazio sul consumo è inversamente progressivo. Ha questo vizio intrinseco, ch'è tollerato per le imperiose esigenze della società moderna.

Espone quale sia il fondamento della teoria della progressività, la quale costituisce ciò che fu chiamata la teoria della subbiettività, del sacrificio e forma oggi il *credo* di una maggioranza di lettori di libri e di giornali.

Quella teoria colpisce nel petto una disposizione del nostro Statuto.

L'imposta progressiva ha due insanabili difetti, due vizî fondamentali non rimediabili.

Innanzi tutto non è che arbitrio, e dimostra quanto sia difficile lo stabilire la ragione della progressione, la quale potrà mutare secondo il mutare dei Governi e nessun limite garantirà il cittadino contro gli abusi.

L'altro vizio, più grave, è che l'imposta progressiva ostacola la formazione dei capitali.

Espone come ciò possa avvenire.

S'incoraggia il consumo, si punisce il risparmio, il segno della ricchezza.

L'imposta progressiva è ingiusta perchè arbitraria; è poi pericolosa, disastrosa, perchè è nemica del vero progresso umano.

Confuta il falso assioma che i ricchi diventino sempre più tali, riportandosi alle statistiche ed ai fatti sociali moderni.

Come consumatore e come lavoratore, l'operaio ha oggi un benefico trattamento nei paesi più civili.

Quindi le classi povere, di giorno in giorno, migliorano la loro sorte.

Di fronte abbiamo la continua diminuzione della potenza redditizia del capitale.

Esamina le ragioni di questo fatto economico.

Quindi il parlare oggi di borghesie grasse o gaudenti è per divenire un vero anacronismo.

Espone un altro vizio dell'imposta progressiva: la necessità di formare la ragione della progressività al punto dove dovrebbe avere la sua maggiore applicazione, se non si vuole che il capitale venga assorbito dall'imposta.

L'imposta progressiva è stata, innanzi tutto, applicata alla successione, anche in Inghilterra, per la ragione già svolta dal senatore Massarani.

Ma, introdotto il principio, si troverà il modo di applicarlo in più larga base. Già in alcuni paesi colpisce i redditi, ora timidamente, in avvenire certo più coraggiosamente, come si annunzia.

In Italia poi vi è un peggiorativo, tutto particolare, per l'imposta progressiva. Noi abbiamo bisogno di un grande rispetto del capitale, la formazione del quale deve essere incoraggiata per divenire la leva delle nostre latenti ricchezze. Dimostra come ciò sia necessario.

Ricorda che l'applicazione della tassa progressiva, sotto il nome di decima scalata, fu già sostenuta nella Repubblica fiorentina.

Non è grande fautore delle grandi società anonime, le quali, se hanno recato dei benefizi, hanno pure cagionato elementi morali di perturbazioni.

Ma non può negarsi però che per compiere opere di somma importanza civile ha giovato il principio dell'anonimato.

Non vorrebbe, quindi, colpita la forza viva di questo principio nel titolo al portatore.

Ricorda le nobili espressioni dell'on. Zanardelli in favore dell'iniziativa privata.

Colpito il ricco, di rimbalzo soffrirà il povero, che diverrà sempre più tale, per la riduzione delle forze sociali, dovuta alla diminuzione della ricchezza domestica.

Quanto agli sgravî, dice che il merito o la colpa, se colpa c'è, del proposto provvedimento, non va al presente Ministero.

Ricorda i precedenti e le promesse che ci hanno condotti all'attuale punto.

Dimostra come il beneficio derivante sia minimo e problematico, mentre a ben altro fine si potevano indirizzare le forze di cui dispone oggi il bilancio nostro, portato a buon punto.

Tutto il mondo rigurgita di capitale infruttuoso, pauroso, che verrebbe volentieri in Italia, il cui credito si è tanto alzato.

Perchè non compiere oggi la grande, benefica riforma di risanare il sistema della nostra circolazione?

Accenna alla questione costituzionale e dice che non si tratta di opporre un sistema finanziario senatorio a quello della Camera elettiva.

Si tratta di segnalare e frenare una tendenza pericolosa, ricordando che vi è nello Statuto l'articolo 25.

Riassume i difetti del progetto di legge. Si dà beneficio minimo ai poveri, si premiano i Comuni peggio amministrati, si propone un'imposta progressiva con aliquote incomportabili, scompaginandosi il nostro sistema amministrativo con la creazione delle Commissioni provinciali.

Solleva poi un dubbio sul trattamento fatto alla vedova usufruttuaria.

Accenna ai mezzi che saranno impiegati dagli abili avvocati per sfuggire ai colpi del progetto di legge.

Egli ha creduto di aver reso un servigio, esponendo francamente le sue opinioni.

Si augura che il Senato le prenderà in benevola considerazione. Gli resterà ad ogni modo sempre il conforto di aver compiuto il suo dovere (Approvazioni vivissime e generali. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani, avvertendo che la seduta comincierà alle ore 14.

Levasi (ore 18,15).

DIARIO ESTERO

Ieri fu aperto solennemente il Parlamento inglese con un discorso del Trono.

Il discorso comincia coll'accennare al viaggio del Principe e della Principessa di Galles.

Il Re dice di esser convinto che la visita dei Principi Reali nelle Colonie britanniche ha servito a cementare più fortemente i reciproci legami di stima e lealtà, mediante i quali la potenza dell'Impero è conservata.

Il discorso soggiunge che i rapporti dell'Inghilterra con le altre Potenze continuano ad essere amichevoli. Deplora che la guerra nell'Africa del Sud non sia ancora terminata, quantunque le operazioni militari siano favorevoli alle armi inglesi ed i confini del teatro della guerra siano molto ridotti.

Le industrie riprendono vigore nelle nuove Colonie britanniche, malgrado il carattere affaticante della guerra.

I soldati inglesi hanno continuamente manifestato buona volontà, sopportando le privazioni inerenti alla guerriglia, e dimostrarono al tempo stesso umanità, spesso a loro proprio pregiudizio, in ciò che concerne il trattamento del nemico. Ciò merita tutti gli elogî.

Il Re dice sperare che le decisioni della Conferenza di Bruxelles condurranno all'abbandono del regime pel quale le Colonie che producono zucchero e i fabbricanti della metropoli hanno dovuto sopportare ingiusti pesi.

Il Re annuncia indi la conclusione del trattato con gli Stati-Uniti circa il canale interoceanico e la conclusione del trattato col Brasile circa le frontiere fra la Guiana e il Brasile.

« Ho il grande piacere di annunziare — prosegue il Re — che S. M. il Re d'Italia ha consentito ad essere arbitro in tale questione ».

Il discorso del trono dice infine che il nuovo Emiro dell'Afganistan ha espresso il sincero desiderio di mantenere amichevoli rapporti con le Indie.

Il rimanente del discorso verte sopra affari interni dell'Inghilterra.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza solenne del 9 gennaio 1902.

Al lanco d'onore, oltre i membri della Presidenza, siedono il prefetto comm. Alfazio e per il sindaco l'assessore Carabelli. Assistono pure gli assessori Mira e De Cristoforis, il procuratore del Re dott. Jona, il vice presidente del Tribunale cav. Fagella, l'avv. Manfredi pel Collegio dei procuratori, il nob. Ermes Visconti vice presidente della Società storica lombarda, la direttrice signora Linda Malnati per l'Università popolare, il deputato Pozzi.

Si scusarono di non poter intervenire, S. Em. il cardinale arcivescovo, le LL. EE. il generale comandante il Corpo d'armata, il generale comandante la divisione e il primo presidente della Corte d'appello.

Presenziano la seduta parecchi membri effettivi e soci corrispondenti; molti signori e signore.

Il presidente senatore Negri legge il rendiconto dei lavori nel 1901 della Classe di scienze storiche e morali, steso dal segretario dott. Gaetano Strambio; quindi il segretario prof. R. Ferrini legge il rendiconto dei lavori nello scorso anno della Classe di scienze matematiche e naturali.

Seguono le commemorazioni del M. E. Serafino Biffi, letta dal M. E. prof. sac. Achille Ratti e del M. E. Felice Calvi, letta dal M. E. ing. Luca Beltrami.

Il segretario Ferrini annuncia i risultati dei concorsi a premî chiusi nel 1901 e le ricompense vengono dal sig. prefetto consegnate ai vincitori.

Infine si proclamano i temi per i concorsi dell'anno 1902 e successivi.

RISULTATO DEI CONCORSI A PREMI
proclamato nell'adunanza solenne del 9 gennaio 1902

Premio ordinario dell'Istituto.

Considerate le equazioni differenziali, che più frequentemente si presentano nei problemi dell'elettrotecnica, studiare e indicare quali metodi meglio conducano praticamente alla loro integrazione sia pure approssimata, ed illustrarne l'esposizione con esempi.

Due concorrenti. Non venne conferito il premio.

Medaglie triennali.

I. A chi abbia fatto progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o metodi non ancora praticati.

Due concorrenti. Fu conferita la medaglia al prof. *Giuseppe Sartori* di Brescia, pel suo nuovo metodo di preparazione del burro con panna acidificata.

II. A chi abbia fatto migliorare notevolmente, o introdotta con buona riuscita, una data industria manufattrice in Lombardia.

Due concorrenti. Fu conferita la medaglia a *Pietro Gamberini* di Milano per la fabbricazione di macchine fotografiche.

Fondazione Cagnola.

I. Fatto un riassunto dei risultati più certi degli studî, fino ad ora pubblicati, dei temporali sui due versanti delle Alpi, ricercare se esistano caratteri speciali pei temporali grandiniferi, e circostanze che sembrino favorirne in particolar modo la produzione. Determinare tali caratteri e tali circostanze e studiare le vie più frequenti lungo le quali i temporali grandiniferi sogliono propagarsi.

Due concorrenti. Non venne conferito premio.

II. Sulla cura della pellagra.

Un concorrente. Non fu conferito premio.

III. Sulla natura dei miasmi e contagi.

Nessun concorrente.

IV. Sulla direzione dei palloni volanti.

Tre concorrenti. Non fu conferito premio.

V. Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto.

Nessun concorrente.

Fondazione Brambilla.

Un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Tredici concorrenti. Medaglia d'oro e L. 1000 alla *Società del laminatojo di Malavedo*, per l'introduzione e sviluppo dei lingotti d'acciajo dolcissimo nei suoi stabilimenti di Rogeredo e Malavedo. Medaglia d'oro e L. 1000 alla *Società italiana metallurgica Franchi e Griffin*, per la fabbricazione di ruote di ghisa temperate, secondo il metodo Griffin, nel suo nuovo stabilimento in Sant'Eustachio presso Brescia. Medaglia d'oro e L. 500 alla *Società italiana di vetture elettriche Turrinelli e C.* per l'introduzione in Milano di vetture elettriche per uso pubblico.

Fondazione Fossati.

Illustrare qualche fatto di anatomia macro e microscopica dell'encefalo degli animali superiori.

Un concorrente, il dott. *Carlo Martinotti*, professore a Torino, al quale fu conferito un premio d'incoraggiamento di L. 1000, per la sua memoria: « Ricerche macro e microscopiche nell'encefalo degli animali superiori: contributo allo studio della sostanza grigia dei ventricoli laterali e sull'esistenza nella medesima di uno speciale nucleo di cellule nervose ».

Fondazione Pizzamiglio.

Del migliore ordinamento degli studî secondari per la coltura generale dei giovani e per la loro preparazione agli studî superiori.

Quindici concorrenti. Premio di L. 1500 al dott. *Alfredo Piazzi*, professore al R. liceo Gioberti di Torino, autore della memoria col motto: *Libertà vo cercando ch'è sì cara.* Assegno d'incoraggiamento di L. 750 alla memoria col motto: *Oculos habent et non vident.*

Fondazione Tommasoni.

Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci.

Tre concorrenti con memorie manoscritte e anonime, ad ognuno dei quali fu conferito un assegno d'incoraggiamento di L. 1000.

Quella segnata col motto: *Le potenze separate, ecc.*, è dei signori prof. G. B. De Toni ed Edmondo Solmi.

Fondazione Ciani.

Al miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere scientifico (con preferenza alle scienze morali ed educative), pubblicato dal 1º gennaio 1892 al 31 dicembre 1900.

Dodici concorrenti. Non fu conferito premio.

SUNTO DEL PROGRAMMA PEI CONCORSI A PREMI

Premî dell'Istituto.
Pel 1902.

Esplorazione toponomastica di una determinata sezione della regione lombarda. Per le proporzioni ed i metodi dell'indagine, si raccomanda l'esempio che è dato dalla *Toponomastica delle valli del Serchio e della Lima*, di Silvio Pieri (Supplementi all'Archivio glottologico italiano - Dispensa quinta).

Scadenza 31 marzo 1902, ore 15. — Premio L. 1200.

Pel 1903.

La teorica dei gruppi di trasformazioni, fondata specialmente da Lie e sviluppatasi nell'ultimo quarto di secolo, si è mostrata feconda delle più svariate applicazioni alla geometria ed all'analisi matematica. Si desidera un lavoro nel quale si porti un contributo od un perfezionamento notevole ed originale a questa importante teoria.

Scadenza 31 marzo 1903, ore 15 — Premio L. 1200.

Medaglie triennali.
Pel 1903.

Una medaglia d'oro di L. 500 a quel cittadino italiano che abbia concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati. Un'altra medaglia d'oro di L. 500 a chi abbia fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manufattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1903, ore 15.

Fondazione Cagnola.
Pel 1902.

Fare lo studio delle alterazioni prodotte sui vegetali coltivati dalle emanazioni gassose di stabilimenti industriali, allo scopo di caratterizzare i guasti prodotti dai singoli gas.

Scadenza 1° aprile 1902, ore 15 — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Pel 1903.

Studio monografico intorno all'ipofisi: concetto anatomo-comparativo ed embriologico dell'organo; suo significato fisiologico; dati di fatto ed ipotesi intorno alla parte spettante all'ipofisi nei riguardi della patologia. L'argomento, dopo opportuna trattazione storico-critica, dovrà essere svolto prevalentemente in base a ricerche originali.

Scadenza 1° aprile 1903 — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti.

Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 31 dicembre 1902, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla.
Premio pel 1902.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 1° aprile 1902, ore 15.

Fondazione Fossati.
Pel 1902.

Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo degli animali superiori.

Scadenza 31 marzo 1902, ore 15. — Premio L. 2000.

Pel 1903.

Intorno ai così detti nuclei d'origine o di terminazione dei nervi cranici. Se ed in quale misura ne sia giustificata la delimitazione in senso anatomico e fisiologico. Illustrare l'argomento dal punto di vista storico-critico e con ricerche originali.

Scadenza 31 marzo 1903, ore 15. — Premio L. 2000.

Pel 1904.

Premessa la storia dell'evoluzione dottrinale sull'argomento, localizzare con ricerche ed esperienze proprie un qualsiasi centro di azione cerebrale psichica, sensoria o motoria.

Scadenza 31 marzo 1904, ore 15. — Premio L. 2000.

Fondazione Kramer.
Pel 1903.

Fare un'esposizione critica dei sistemi di trazione elettrica finora sperimentati o proposti, discutendone la convenienza e l'applicabilità alle diverse condizioni del traffico e del percorso.

Scadenza 31 dicembre 1903, ore 15. — Premio L. 4000.

Fondazione Secco-Comneno.
Pel 1902.

Descrivere i giacimenti italiani di fosfati naturali ora noti, e ricercarne di nuovi, indicandone la potenza e le condizioni di coltivazione. Sarà condizione pel conferimento del premio il risultato sicuramente pratico e positivo delle ricerche e degli studî che il concorso mira a promuovere.

Scadenza 30 aprile 1902, ore 15 — Premio L. 864.

Fondazione Pizzamiglio.
Pel 1902.

Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Scadenza 31 dicembre 1902, ore 12. — Premio L. 3000.

Fondazione Ciani.
Pel 1903.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1895 al 31 dicembre 1903.

Scadenza 31 dicembre 1903, ore 15. — Premio L. 1500.

Pel 1904.

Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe.

Scadenza 31 dicembre 1904, ore 15. — Premio un titolo di rendita di L. 500.

Pel 1906.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15. — Premio L. 1500.

Pel 1909.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative) stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1909.

Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15. — Premio L. 2500.

Fondazione Tommasoni.
Pel 1905.

Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci.

Scadenza 31 dicembre 1905. — Premio L. 6000.

Fondazione Zanetti.
Pel 1902.

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Scadenza 31 marzo 1902, ore 15.

NB. *Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, Milano palazzo di Brera.*

Il presente programma annulla i precedenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre ricevette ieri, in particolare udienza, il cav. Cazzavillan, direttore dell'*Universul* di Bucarest, che Le presentò un *album* contenente le fotografie della scuola italiana della capitale rumena, in

una cui sala è stato elevato un piccolo monumento a Re Umberto, alla memoria del quale la scuola stessa è dedicata.

L'Augusta Signora intrattenne lungamente il Suo visitatore, facendosi dare notizie sulla Rumania e sulle colonie italiane di Bucarest.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 16:

« La notizia, pubblicata da parecchi giornali, che all'Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, sarebbe data altra destinazione, è priva di ogni fondamento ».

R. Accademia dei Lincei. — Il 19 corrente, la classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

L'Emporio vinicolo a Genova. — Leggiamo nell'*Economista*:

« Sono stati iniziati ieri, nel porto di Genova, i lavori per l'impianto dell'Emporio vinicolo che deve servire pel mercato dei vini d'importazione marittima.

Il primo lavoro si limiterà alla costruzione dei magazzini, che dovranno occupare l'area della calata esistente fra gli sporgenti Calvi e Morosini, la quale viene cinta da apposito steccato.

Ultimati questi, potrà effettuarsi il totale sgombro dell'attigua Doganetta, già dei salumi al ponte Morosini, per far luogo all'innalzamento dell'edificio principale, che dovrà occupare tutta l'area della Doganetta anzidetta ed ancora quella ove ora si trova la Capitaneria (ufficio portuario e di sanità); più quella che risulterà dal deliberato prolungamento dello sporgente stesso.

È assuntrice dei lavori l'impresa stessa che ha testè costruiti i Silos granarî ».

Marina militare. — La Squadra del Mediterraneo partirà verso la metà di febbraio da Spezia per la Sardegna, dove rimarrà qualche tempo per le esercitazioni di tiro.

Attualmente sono a Spezia: le RR. navi *Sicilia, Sardegna* e *Doria*, per la pulitura della carena; saranno raggiunte, fra giorni, dalle RR. navi *Varese* e *Garibaldi*, attualmente a Gaeta.

La R. nave *Dandolo* rimarrà ancora qualche tempo a Pozzuoli, per alcune modifiche alle artiglierie, e la R. nave *Morosini* è nell'arsenale di Napoli per alcuni lavori all'impianto elettrico.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partì ieri l'altro da Bombay per Aden.

— Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 16. — La nave-scuola tedesca *Charlotte*, con a bordo il principe Adalberto di Prussia, è giunta stamane.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il procuratore generale della Corte d'appello ha spiccato un mandato di cattura contro Damad Mahmud Pascià, per imputazione di complotto.

LONDRA, 16. — I giornali confermano che, iersera, fu consegnato al direttore delle accuse pubbliche, il mandato di arresto contro il colonnello Arturo Lynch, deputato irlandese, imputato di alto tradimento.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati*. — Il presidente Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia il discorso d'uso.

Egli dice che i lavori della Camera dei deputati sarebbero più utili al paese se la Camera s'imponesse una disciplina più rigorosa e se migliorasse i metodi di lavoro.

Termina insistendo sulla necessità di conservare la libertà di discussione e la libertà delle istituzioni repubblicane.

PARIGI, 16. — *Senato* — Fallières viene rieletto presidente con 190 voti sopra 242 votanti.

PARIGI, 16. — La Corte di cassazione ha respinto nel pomeriggio il ricorso di Brierre recentemente condannato alla pena di morte dalla Corte d'assise di Chartres per l'assassinio di cinque suoi figli.

LONDRA, 16. — Il Re Edoardo VII, accompagnato dalla Regina, dai Principi di Galles e da parecchi altri membri della Famiglia Reale, ha aperto oggi solennemente il Parlamento.

I Sovrani ed i Principi si recarono al Palazzo di Westminster in carrozze di gala, scortate dai soldati e furono vivamente acclamati lungo il percorso da numerosa folla.

Il tempo era coperto.

L'inaugurazione del Parlamento ebbe luogo col cerimoniale osservato nel febbraio dello scorso anno in occasione dell'apertura della prima sessione del Regno di Edoardo VII.

Dopo che i Sovrani presero posto sul trono, eretto nell'aula delle sedute e dopo compiute le formalità d'uso, il Re pronunziò il discorso inaugurale.

LONDRA, 16. — La Corporazione della City decise oggi, ad unanimità, di presentare al ministro delle colonie, Chamberlain, un indirizzo, chiuso in un cofano di oro, in attestato di riconoscenza per il modo con cui egli servì i veri interessi dell'Impero.

PARIGI, 16. — Durand Savoyat, relatore della Commissione doganale del Senato, ha promesso oggi al senatore Saint-Germain di presentare, martedì, la relazione, che è favorevole al progetto relativo al dazio d'importazione su certe qualità di uve fresche che, mescolate ad alcool, servono a fare vini di liquore.

La discussione della relazione potrà iniziarsi giovedì.

LONDRA 16. — *Camera dei lordi*. — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il conte Lytton lo approva e, facendo allusione al trattato dell'Inghilterra col Brasile relativo alla delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Brasile, dice: « Possiamo attenderci un lodo equo dal Monarca che dall'assunzione al trono si mostrò pronto ad accettare qualsiasi responsabilità inerente alla sua posizione e si dedicò al benessere dell'Italia ».

Lord Salisbury, rispondendo a Spencer, dichiara che gli è impossibile dire ora quali misure saranno prese nell'Africa meridionale prima che termini la guerra. Quando i Boeri, che furono gli aggressori, chiederanno la pace, sarà allora il momento di far conoscere le condizioni, alle quali la pace potrà essere concessa.

— Prosegue la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury dichiara che tocca ai Boeri sollecitare la pace. Le concessioni che si facessero da parte dell'Inghilterra avrebbero conseguenze su tutto il globo. La soppressione dell'indipendenza dei Boeri è una necessità per l'Inghilterra.

Lord Rosebery chiede se i Boeri abbiano recentemente fatto aperture per la pace.

Lord Salisbury risponde negativamente.

Lord Rosebery crede che il recente viaggio del primo ministro dell'Olanda a Londra abbia avuto lo scopo di fare offerte per la pace tra l'Inghilterra ed i Boeri. Combatte l'idea che l'intero universo odi l'Inghilterra. Chiede se questa non sia abbastanza forte per proteggere il suo splendido isolamento.

Il ministro degli affari esteri, lord Lansdowne, risponde che non spetta a lord Rosebery il parlare di odio straniero ed afferma la forza dell'esercito inglese per qualsiasi evenienza.

La Camera dei Lordi approva indi l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La seduta è tolta.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, al suo ingresso nell'aula, è freneticamente applaudito dai banchi ministeriali.

Il conte Bercy presenta una mozione contro l'elezione di Lynch che combattè coi Boeri contro le truppe inglesi nell'Africa meridionale.

Egli dice che considera quest'elezione come un insulto fatto alla Camera dei comuni.

Homer annunzia che presenterà una mozione tendente a rifiutare Lynch il diritto di prestar giuramento.

Lo *Speaker* legge quindi il discorso del Trono, che è applaudito.

— Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sir H. Campbell-Bannerman chiede che si offrano condizioni di pace ai Boeri. Protesta contro lo Stato d'assedio e contro l'incendio delle cascine nell'Africa del Sud.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde che il sistema dell'incendio delle cascine fu abbandonato, salvo nel caso di necessità. Soggiunge che il Governo è risoluto a vincere e ad annettere il Transwaal e l'Orange ai dominî inglesi.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che lo stato d'assedio si era reso necessario e giustifica la proroga della Camera della Colonia del Capo, le cui sedute incoraggiavano il nemico.

Il sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che l'Inghilterra manterrà la sua preponderanza.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 16. — Vi fu un'esplosione nella fabbrica di esplodenti Nöbel a Perramporth (Cornovaglia). Vi sono 3 morti.

VIENNA, 16. — Si è scatenato oggi sulla città un violento uragano che ha prodotto numerose disgrazie e danni assai grandi. Molte persone sono rimaste ferite e parecchie di esse gravemente.

BERLINO, 16. — *Camera dei deputati*. — Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, rispondendo a varî attacchi di Richter, dice di essere favorevole all'agricoltura, la quale è fonte importante di proventi pel Regno.

Egli la difenderà sempre; e quando saranno stabilite definitivamente le tariffe doganali, i Governi confederati non consentiranno tariffe inferiori al *minimum* risultante da un'inchiesta, ma non potranno nemmeno soddisfare alcune esigenze.

Il conte de Bülow prega perciò gli amici dell'industria e della agricoltura di non chiedere l'impossibile.

Riguardo alla questione dei canali, il cancelliere, conte de Bülow, ignora quando essa tornerà in discussione alla Camera, poichè essa riguarda la Corona; ma è certo che vi tornerà quando gl'interessi generali del paese lo richiederanno.

Il conte de Bülow è convinto che il progetto sarà allora realizzato.

Il discorso del cancelliere fu vivamente applaudito.

VIENNA, 17. — Iersera ebbe luogo un pranzo a Corte, al quale assistettero parecchi membri del Corpo diplomatico, tra i quali l'Ambasciatore italiano, conte Nigra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . . 769,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 28.

Vento a mezzodì . . . . . NNE debole.

Cielo . . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 7°,0. / Minimo 0°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . . 0,0.

Li 16 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima sulla Francia, 785 Brest e Clermont; minima di 726 sul golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana; salito notevolmente altrove fino a 8 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; venti forti settentrionali, tranne che in Val Padana, pioggiarelle al S e Sicilia, nevicate sull'Appennino centrale e meridionale, mare agitato.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al S e Sicilia, vario altrove; venti settentrionali, fortissimi sul Canal d'Otranto, moderati o forti altrove; mare molto agitato lungo le coste meridionali e sicule.

Barometro: massimo a 776 al NW, minimo a 768 sulle coste siculo-joniche.

Probabilità: venti settentrionali forti o fortissimi al S e isole, forti altrove; cielo nuvoloso sull'Italia meridionale e Sicilia, vario altrove; temperatura rigida; mare agitato o molto agitato, specialmente al S.

N.B. — Alle ore 14,30 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cono N.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	11 6	2 5
Genova	1/2 coperto	calmo	7 8	2 8
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	8 0	— 0 1
Cuneo	sereno	—	4 0	— 1 6
Torino	1/4 coperto	—	3 6	— 1 0
Alessandria	sereno	—	0 0	— 3 3
Novara	1/4 coperto	—	4 1	— 4 2
Domodossola	sereno	—	6 9	— 6 0
Pavia	1/2 coperto	—	4 3	— 3 0
Milano	3/4 coperto	—	4 7	— 3 6
Sondrio	sereno	—	3 8	— 5 0
Bergamo	3/4 coperto	—	3 5	— 2 0
Brescia	1/4 coperto	—	5 0	— 3 0
Cremona	3/4 coperto	—	3 8	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 3 6
Verona	sereno	—	4 6	— 2 5
Belluno	1/4 coperto	—	3 5	— 6 0
Udine	1/2 coperto	—	4 5	— 3 0
Treviso	1/2 coperto	—	5 2	— 3 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	4 8	— 1 4
Padova	1/4 coperto	—	5 2	0 0
Rovigo	1/4 coperto	—	7 5	— 2 5
Piacenza	sereno	—	3 7	— 3 0
Parma	1/2 coperto	—	5 4	— 3 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Modena	3/4 coperto	—	5 8	— 2 4
Ferrara	1/4 coperto	—	5 1	— 2 8
Bologna	sereno	—	4 7	— 0 3
Ravenna	sereno	—	6 3	— 3 4
Forlì	sereno	—	5 2	2 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	6 3	— 2 4
Ancona	1/4 coperto	mosso	9 0	1 3
Urbino	sereno	—	3 0	— 3 0
Macerata	1/4 coperto	—	4 4	— 1 3
Ascoli Piceno	sereno	—	5 5	— 1 8
Perugia	sereno	—	5 8	— 2 8
Camerino	sereno	—	0 5	— 4 1
Lucca	1/4 coperto	—	6 5	— 2 1
Pisa	sereno	—	8 7	— 1 6
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	7 9	— 1 0
Firenze	sereno	—	6 2	— 2 4
Arezzo	sereno	—	4 9	— 2 6
Siena	sereno	—	5 5	— 1 7
Grosseto	sereno	—	7 0	— 0 1
Roma	sereno	—	10 8	0 7
Teramo	sereno	—	4 0	— 3 0
Chieti	1/2 coperto	—	5 6	— 1 0
Aquila	sereno	—	4 4	— 4 2
Agnone	sereno	—	4 0	— 6 0
Foggia	3/4 coperto	—	5 9	0 4
Bari	1/2 coperto	mosso	7 6	3 0
Lecce	3/4 coperto	—	8 8	0 8
Caserta	1/4 coperto	—	10 8	1 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	9 8	0 9
Benevento	3/4 coperto	—	7 0	0 2
Avellino	3/4 coperto	—	6 4	— 1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	4 8	— 6 8
Potenza	1/2 coperto	—	2 8	— 5 8
Cosenza	1/4 coperto	—	9 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 8 5
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 6	5 8
Trapani	3/4 coperto	agitato	15 3	8 2
Palermo	coperto	molto agitato	17 4	6 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	13 1	4 8
Caltanissetta	coperto	—	10 0	0 0
Messina	3/4 coperto	calmo	13 4	6 4
Catania	sereno	agitato	15 0	5 3
Siracusa	1/2 coperto	molto agitato	15 2	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 1	2 0
Sassari	sereno	—	11 0	1 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*